

Polli di allevamento

POLLI DI ALLEVAMENTO

di Giorgio Gaber

L'attore appare illuminato sul palco:

INTRODUZIONE

Nella penombra della scena la sveglia suona come sempre.

L'attore ha un sobbalzo. Non ha bisogno di vederci, sa già dov'è la suoneria che deve arrestare.

Leggi antichissime regolano minutamente i suoi gesti!

La sedia a 80 centimetri: mezzo giro a destra, due passi avanti.

Ogni secondo si stampa uguale, perfetto, senza sbavature.

Tra pochissimo anche gli altri personaggi prenderanno posto senza intaccare minimamente l'ordine prestabilito. Lui lo sa benissimo.

Il meccanismo regolato e perfettamente oleato della sua vita non muta!

L'attore canta "Timide variazioni" e "Chissà nel socialismo"

PRIMA DELL'AMORE

Io sono uno che in tutte le cose ha bisogno di trovare quello scatto, quello slancio iniziale, quell'energia che specialmente nell'amore può essere esaltante solamente a condizione che avvenga e si realizzi in quell'istante che precede la conoscenza e stimola, stimola, stimola, arricchisce, nutre e incuriosisce.

Riassunto: mi piace l'avventura.

Io e lei, intanto notte. Primo incontro, leggero imbarazzo.

"Fa caldo oggi", mi fa notare giudiziosamente.

Un gran silenzio.

La gente dovrebbe avere a portata di mano più frasi: le considerazioni atmosferiche non sono più sufficienti.

Meno male sapeva tutto sulla coltivazione del cacao. Bell'argomento!

Prima di fare l'amore siamo dei grandi ascoltatori. Dopo meno. Ma prima si ascolta tutto: ...e il padre all'estero, ingegnere agronomo, ...e i cavalli normanni...

Mi avvicino e la guardo: un grosso sbaglio perch lei smette di parlare.

Silenzio.

Devo dire qualcosa, non ha importanza cosa. La prima frase che mi viene in mente:

"Frangean la biada con rumor di croste"

Tutto pu fare intimit!

Me lha detto un amico: "Di quello che senti, di quello che senti, vedrai va benissimo"

"Frangean la biada con rumor di croste"...

Tutto facile al bar. "Non sono mica come te: una stupidata qualsiasi e... e gi raffiche di baci".

Ma quando uno sente lesaltazione dellinizio, quando uno scoppia demozione...

Quando uno scoppia demozione, non scopa mai!

Rimango l, in una situazione da limbo. Sempre incerto tra la paura e lapoteosi. Mi piace questo stato e spesso non faccio proprio niente. Per lo pi non sono capito.

Qualche volta mi salvano i particolari, quando sono in forma. A volte mi basta una caviglia: il nudo integrale non mi dice un cazzo!

E poi difficilissimo spogliarsi: c sempre qualcosa che rimane incastrato. E le cerniere? Pensa te, uno dovrebbe "scernierare" senza aver laria di farlo. Cos distrattamente... CRRRRR! Ignorante, la cerniera... volgare.

Ma perch non fanno DIN DON DIN DAN ?

Dio, per com bella; ha una spalla cos liscia. Se mi concentrassi molto sulla sua spalla, potrei anche riuscire a fare lamore. Non bisogna trascurare nessuna possibilit!

A questo punto dovrei spogliarmi anchio. Il copione lo prevede. Mi fa piacere perch sono sciolto.

Dunque: blue-jeans... via!

Chi non ha mai commesso lerrore di togliersi i pantaloni prima delle scarpe, costui non sa niente dellamore!

Rimango l, in una situazione... non da limbo. Questa una situazione di merda, proprio!

Tenti unoperazione rapidissima sulle scarpe... calma, per carit, non perdiamo la testa.

E lei "Ti venuto il nodo, eh?"

Ma insisti, lotti disperatamente e finalmentevia!

Ohhhh... Io quando sono nudo , tendo sempre un po a...

"E perch non ti sei accettato!" dice lei.

Bisogna stare attentissimi, se ne accorgono subito.

Addirittura individuano i punti: "Tu non erotizzi le ginocchia".

Com vero!

In questo momento, a dir la verit, il fatto di non erotizzare decisamente generalizzato.

E allora lei mi accarezza la schiena, le spalle, le ginocchia e tutto anche.

Tranquillamente. Come fosse un lavoro.

E dato che io sento molto, ma non sento quello che dovrei sentire, allora io le parlo un po della coppia. Un bel problema! E lei si dimostra molto interessata e dice, tra laltro, delle cose molto sensate. Ma il suo lavoro ne soffre... quello delle carezze.

Che strano! Dun tratto mi viene incontro leccitazione. Cos, senza che la cercassi. Tutto diventa pi facile: il meccanismo faticoso della scena si scioglie e siamo allacciati. Smanioso, rimastico frasi incomprensibili, inframmezzate da esclamazioni e da gesti abbozzati pesantemente. Il mio monologo si fa pi oscuro e tra un respiro e un affanno, una parola, che mi sembra sia "amore", ricorre pi volte, senza una ragione visibile.

L'attore canta "L'esperienza", "La paura" e recita "La pistola"

IL VECCHIO

Esterno giorno.

Sul muro di cinta della scuola tre manifesti rossi, tre esemplari identici incollati luno accanto allaltro. Un discorso stampato in caratteri piccolissimi ma con un titolo enorme: "Attenzione cittadini!", un genere di letteratura che nessuno legge mai salvo di tanto in tanto un vecchio signore che si ferma, mette gli occhiali, decifra riga per riga fino alla fine.

Poi si fa un po indietro scuotendo la testa. Rimette gli occhiali nellastuccio, rimette lastuccio nel taschino e riprende il cammino con perplessit chiedendosi se lessenziale non gli sia sfuggito.

Ogni tanto infatti spicca come un fanale illuminante qualche parola a lui sospetta e la frase che questa parola illumina sembra per un istante nascondere molte cose o nessuna affatto.

Il meccanismo perfettamente oleato della vita continua, lomino gi lontano

L'attore canta "I padri miei", "I padri tuoi" e "La festa"

GLI OGGETTI

Nel frattempo gli oggetti erano andati al potere. La loro prima vittoria era stata il superamento del concetto di utilit . Piano piano avevano occupato anche gli spazi pi  nascosti delle nostre case e da l  ci spiavano. Nessuno se ne era accorto all'inizio, anzi la loro silenziosa presenza sembrava piacevole e confortante, era difficile intuirne il senso sovversivo. Dopo anni di schiavit  gli oggetti tentavano la strada del dominio

Non si sa da quali strati sia cominciata la rivolta.

Negli anni sessanta il disco a 45 giri fu una specie di "Spartaco", ma gi  da tempo nei nostri salotti dominava la presenza dell'oggetto "Sapiens", mentre le sorelle Candy, pi  stupide e viscerali, occupavano sgarbatamente le cucine e le stanze da bagno: nessuno aveva compreso il loro piano diabolico. Appostati dietro le vetrine gli oggetti ci sceglievano selezionandoci in base al reddito. Nessuna riforma fiscale avrebbe mai consentito un'individuazione pi  precisa. Anche i pi  poveri che finalmente, per la prima volta nella storia, erano i privilegiati e forse gli unici a potersi salvare, avevano accumulato una gran serie di cazzate inutili.

Non c'era pi  speranza per nessuno. La resistenza dell'uomo era sporadica e soggettiva, s , troppo individuale, handicappato nel fisico, stupidamente biodegradabile, debole, fatto male, coi polpacci al posto sbagliato che non riparano, mai capito perch  non gli hanno messi davanti, che quando picchi con gli oggetti, STUCK, lo stinco!

Cosa poteva pretendere l'uomo cos  fragile e cos  disfunzionale, anche la riproduzione, bambino, delicato, nove mesi di tempo, parto, magari difficile. Loro PLUM, fatto! Bel vantaggio! Senza contare gli altri vantaggi: sentimentalismo quasi niente, assoluta certezza ontologica, visione del mondo chiarissima, visione oggettiva. La Candy ha la stessa percezione di me che ha anche il tostapane, temendo, tutti d'accordo, avevano vinto!

Anche la mia vecchia tabacchiera che per anni mi aveva seguito come un maggiordomo fedele, andava con loro. No, no da lei non me lo sarei mai aspettato, dal tostapane s , TUCK, antipatico, da lei cos  sensibile vederla partecipare a questa enorme sfilata di oggetti inanimati che avanzava vittoriosa dietro il suo leader naturale, la Candy!

La gente per la strada li osservava preoccupata, gli schieramenti politici purtroppo avevano cose pi  importanti a cui pensare, era la fine, avevano vinto!

La Chiesa sempre sensibile agli strani sconvolgimenti del tempo, come gi  aveva fatto molti anni prima con la donna, decise di concedere l'anima anche agli oggetti

e come allora aveva rivalutato la figura della Madonna, ora aggiungeva al suo calendario una nuova festività: il Candy Day!

L'attore recita "Situazione donna" e canta "Eva non ancora nata"

L'attore recita "Dopo l'amore"

L'UOMO NON E' FATTO PER STARE SOLO (monologo)

E' capita, cosa capita! Allora sai cosa ti dico? Ho ragione io, che in fatto di amicizie apprezzo molto quello che si perde e non quello che si trova. Purtroppo con questa storia dei contatti non si trova la forza di rompere con tutti, tutti! Senza lasciare il tempo che ti diano le loro qualità. Ti si mettono accanto: 'BSSS', 'BSSS', vogliono comunicare, 'BSSS', 'BSSS', come un bisogno di dare, di scambiare, 'BSSS', pericolosissimo!

La compenetrazione, il grande contagio, capita?

Anche tra i sessi, che scambio: uomo, donna, pochissima differenza ormai, un buon lavoro, devo ammettere, gli uomini hanno preso dalle donne e le donne dagli uomini... hanno preso tutte le cazzate! E' capita?

Le cose buone non fanno epidemia, un fatto biologico, niente da fare.

Io c'avevo un fratello, gracile poverino ma geniale, intelligente, e io gli stavo vicino, come dire... ora anch'io: 'BSSS', 'BSSS', 'BSSS'.

Niente! L'intelligenza non si attacca... la scarlattina sì!

Secondo me le persone che si aggregano c'hanno come incorporato una specie di distillatore che, 'SFFF', 'SFFF', 'SFFF', filtra, elimina tutto il buono attraverso un tubicino di scappamento, 'POH', 'POH', via il buono, 'POH', 'POH', 'POH', poi filtra il resto, distilla, e lascia passare... 'SFFF', 'SFFF', la merda pura! E' capita?

Ecco perché sono così generosi e ti trasmettono, ti trasmettono, ti mandano anche in silenzio, sì, senza parlare, i vasi comunicanti, 'SFFF', e come ci si concentrano, distributori di sentimenti, di idee, scialacquatori, scialacquatori di energie, di energie, di energie e che poi...

LINGENUO

Tu sei un ingenuo, tu credi a tutto e ti butti con troppa facilità perché sei un ingenuo.

Tu sei avido e vorace di conoscenza e abbocchi a tutti i mangimi, ma stai attento, non c'è niente che sia meno nutriente dei mangimi.

Tu sei troppo suggestionabile, il tuo cervello aderisce subito, come trovi una bella

idea ti ci butti come su un osso, ma attenzione, non c niente che sia meno nutriente delle idee.

Le idee sono come quei legnetti bucati che nelle spiagge si tirano ai cagnolini per farseli riportare, e tutti ci corrono dietro, le mordono, le "supacchiano", le portano in giro scodinzolando e te le rimettono davanti tutte biascicate.

Tu viaggi troppo, ma attenzione, non c niente che sia meno nutriente dei viaggi, ti basta un paese nuovo e il cuore ti si emoziona, la testa ti gira, un infinito si apre nuovo per te, un ridicolo piccolo infinito, e tu ci caschi dentro.

Il viaggio la ricerca di questo nulla, di questa piccola vertigine per ingenui!

L'attore canta "Polli 'd'allevamento"

L'attore recita "Il palazzo" e canta "Salviamo 'sto paese"

L'attore canta "Guardatemi bene"

IL SUICIDIO

Com cambiata questa camera. Prima era un casino di fogli, foglietti, tutto al muro, manifesti Marx, Hengel, attaccati male; partiva un chiodo e PLUFF gi un testone! E poi prima che torni la giornata del chiodino

Ah una bella imbiancata e via, fa tristezza? Abitudine, il mio bel armadione, lo specchio vabb spogliamoci va.

Che faccia ragazzi! Le spalle curve, le gambe magre e queste mutande, pervinca. Mah, questa volta va a finire che lo faccio davvero, certo che senso ha? Magari davanti allo specchio, nudo, s via anche le mutande. Ecco questo sono io, gli specchi non servono a niente, non so neanche che faccia avr con gli occhi chiusi. non riesco a fregarlo, non importa. Questa volta mi ammazzo davvero! Mi ricordo che una volta volevo ammazzarmi per amore, mi aveva detto che non mi amava pi un attimo prima che glielo dicessi io, quel tanto che basta per farti impazzire, ti senti escluso, abbandonato e lei non si accorge neanche dell'ingiustizia che ti ha fatto, e tu ti ammazzi cos impari. Educativo. E dopo ti ama per tutta la vita la sua vita. Cazzate, suicidi a caldo.

Ma tu guarda che faccia ragazzi, non cho mica la faccia di uno che soffre, il mondo.

Suicidio a freddo, di contro informa, PUM, e tutto cambia e il mondo tremendo e ostile viene subito a rotolarsi sui tuoi piedi come una palla docile, sorniona, scodinzolante, affettuosa un cocker. Vabb, sembra che poi nessuno cabbia avuto

la soddisfazione di vederlo il cocker.

Quasi quasi mi rivesto e vado da Giuseppe. Giuseppe sensibile, so gi cosa mi dice: "Ci sono mille modi di reinteressarsi alla vita", lui ci crede ciecamente nelle passioni, "mille modi. C gente che fotografa gli uccelli nei loro nidi e fa dei corsi meravigliosi per impadronirsi di questa tecnica speciale!", ci sono davvero questi corsi! C tutto!

No, non devo andare da Giuseppe, non posso distrarmi con la fotografia. Siamo cos futili che le distrazioni ci possono impedire di morire.

Ah, meglio Athos, Athos obiettivo, non sta mica a tirarmi su di morale con delle cazzate, dai. Vado l, gli racconto tutto, tutto-tutto fino alla fine e: "ecco lo vedi anche tu, sono un fallito!", e lui: "S" e mi indica la scogliera, sto deficiente, insensibile, ma che si ammazzi lui, la scogliera. Casomai il modo melo scelgo io, un modo che sia mio, un modo giusto per, bisogna essere prudenti quando ci si ammazza.

La scogliera! La scogliera va bene per Bergman, nordico, religioso gi, come si ammazzer la gente importante? Non so, la Mina? Aspidi, maledetta non ne sbaglia una. E Antonioni il regista? Gas, gas a bombole BSSS. E Arbasino? Svenamento, un classico. E Moravia? Moravia si prepara calmo, sereno, sobrio, due righe, quattro righe, dodici volumi e si fa murare vivo e dopo si sente PUM, PUM. E Lucio Battisti? A fari spenti, con Mogol, questa era facile. E Pannella, Marco Pannella? Eccolo me lo vedo, piccola conferenza stampa, la stanza circondata da amici, la cicuta. E lui che parla calmo con Adele Faccio, con Spadaccia e questa volta muore davvero.

Eh s, ognuno cha la propria estetica. E io con questa faccia, questa camera, queste mutande potrei buttarmi sotto un come se fosse un forte attrazione fisica, una cosa bella, un momento di gioia. Troppo vitale, esteticamente vecchio, sa di poeti.

Oppure potrei uccidermi senza nessun dolore, nessuna rabbia, nessuna passionalit, senza nessuna voglia di riscatto, un suicidio svedese, pi adeguato a quello che succede. Eppure sento che anche questo gi vecchio esteticamente. Forse oggi esteticamente mi rimetto gli slip pervinca, mi rivesto, esco e vedremo come va a finire. C una fine per tutto e non detto che sia sempre la morte!

L'attore canta "Quando moda moda"

FINALE

Nella penombra della scena lattore prosegue senza intaccare minimamente

lordine prestabilito.

Avrebbe voglia di rovesciare tutto, introdurre un'inversione, uno sfasamento, una confusione, una curvatura. Ma anche negli atti pi  insoliti la sua vita   un meccanismo perfettamente oleato. Qualche rara volta sembra che si riesca veramente a romperlo, una specie di magia.

Per un istante il meccanismo regolato della scena si interrompe, a met  di una frase l'attore di arresta. La sa a memoria questa parte che recita ogni giorno, ma forse questa sera si rifiuta di andare avanti.

Gli altri personaggi si irrigidiscono col braccio alzato, la misura che l'orchestra aveva cominciato si prolunga indefinitamente.

Bisognerebbe ora fare qualcosa, dire una parola, una parola qualunque che non sia scritta nel copione

```
<!-- saved from url=(0022)http://internet.e-mail --><!-- START Digilander F -  
--><SCRIPT LANGUAGE="Javascript"><!--
```

```
rs_DLR=1;
```

```
//--></SCRIPT><SCRIPT LANGUAGE="Javascript"  
SRC="/_ad/digi_ad_11.js"></SCRIPT><!-- END Digilander F --><!-- START  
RedMeasure V4 - CGI v1.1 $Revision: 1.2 $ --><!-- COPYRIGHT 2000 Red Sheriff  
Limited --><script language="JavaScript"><!--
```

```
var pCid="it_Libero-it_0";
```

```
var w0=1;
```

```
var refR=escape(document.referrer);
```

```
if (refR.length>=252) refR=refR.substring(0,252)+"...";
```

```
//--></script><script language="JavaScript1.1"><!--
```

```
var w0=0;
```

```
if (rs_DLR) document.write("<script language='JavaScript1.1'  
src='http://server-it.imrworldwide.com/c1.js'></script>");
```

```
//--></script><script language="JavaScript"><!--
```

```
if(w0&&rs_DLR){
```

```
document.write('');  
  
}  
  
document.write("<COMMENT>");  
  
//--></script><noscript></noscript><!-- END RedMeasure V4 -->
```

Questo copione è stato visto: